

Gazzetta del Sud 6 Luglio 2002

Minacciavano il teste dell'accusa Arrestati tre presunti estorsori

TORTORICI - Con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata all'estorsione e a violenze e minacce per costringere a commettere un reato, sono finiti in manette tre giovani di Tortorici, già noti alle forze dell'ordine perché coinvolti a vario titolo in diverse inchieste giudiziarie compresa l'ormai famosa operazione "Mare nostrum".

Si tratta di Giuseppe Marino Gammazza, 31 anni, coniugato, residente in contrada Pagliara; Carmelo Barbagiovanni anche lui trentunenne, celibe, residente sempre in contrada Pagliara e cognato di Gammazza; Rosario Bontempo Scavo, 32 anni, coniugato, residente in contrada Mercurio, nipote e, secondo gli inquirenti, pupillo del boss Cesare Bontempo Scavo, catturato nel gennaio del 2001, dopo una lunga latitanza.

I tre erano finiti sotto processo insieme ad altre dodici persone per una serie di estorsioni compiute nella zona nebroidea. Tra i testimoni d'accusa anche un imprenditore della zona, che nel procedimento attualmente in corso al tribunale di Messina, avrebbe un ruolo chiave per la pubblica accusa. Proprio per questo motivo, i tre giovani arrestati, secondo le indagini dei carabinieri, lo avevano preso di mira estorcendogli del denaro (circa un milione di vecchie lire) e soprattutto minacciandolo per farlo ritrattare. Minacce che sarebbero avvenute, anche durante incontri fortuiti all'interno del tribunale dove si sta svolgendo il processo.

I carabinieri della compagnia di S. Agata Militello, al comando del capitano Ciro Niglio, avevano subdorato quanto stava accadendo e dopo una complessa attività investigativa, avrebbero avuto riscontro dei loro sospetti che sono sfociati nella scorsa nottata nella notifica dei tre ordini di carcerazione emessi dal Gip della direzione distrettuale antimafia di Messina Paolo Barlucchi, su richiesta del sostituto procuratore Ezio Arcadi. L'accusa parla in particolare di ripetuti episodi di intimidazione nei confronti dell'imprenditore, nel processo in corso e che come dicevamo riguarda presunti reati di estorsione commessi tra il 1994 e 1998 nel quadrilatero Brolo, Capo d'Orlando, S. Agata Militello, Tortorici. Bontempo e Barbagiovanni si trovavano in stato di libertà dopo essere stati sottoposti al regime di sorveglianza speciale, provvedimento ancora in atto per Marino Gammazza.

I tre indagati, arrestati nelle loro abitazioni, adesso si trovano rinchiusi nel carcere di Gazzi, dove già in tarda mattinata sono stati ascoltati dal giudice, alla presenza dei loro avvocati, Occhiuto e Pruiti che hanno già annunciato ricorso al Tribunale della Libertà contro l'ordinanza di custodia cautelare del gip Barlucchi.

Franco Perdichizzi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS